



Comune  
di Medicina



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ETS  
A.N.P.I. - Comitato provinciale di Bologna ETS  
Sezione di Medicina



**Mercoledì 12 novembre, ore 20.30**

**Sala Auditorium, via Pillio 1 Medicina**

**Presentazione del libro di Valerio Varesi**

**Estella**

**La vita straordinaria e dimenticata di Teresa Noce**

*(Neri Pozza Editore)*

**Sarà presente l'Autore**

Teresa ha sempre saputo di non essere bella. Non serviva che glielo ricordasse la madre del suo futuro marito, Luigi Longo, marchian-dola con un impietoso «Brutta, povera e comunista». Così come era innegabile che fosse povera: le sue origini proletarie e l'esperien-za precoce in fabbrica la portano fin da giovanissima a rivendicare i diritti dei lavoratori contro i padroni, anticipando l'iscrizione al pci, di cui fu tra i fondatori. Nel 1945, nell'Italia appena liberata, Teresa è una donna che ha già alle spalle molte vite: ha combattuto in Spagna, ha vissuto da clandestina in Francia e ha preso parte alla Resistenza. Ha conosciuto l'inferno dei campi di concentramento, il cui spettro la perseguita anche ora che può riabbracciare suo marito, compagno anche di fede politica, e i figli. Adesso che c'è un Paese da ricostruire non può che essere in prima linea, come parlamentare e come sindacalista. Per Estella – questo lo pseudonimo partigiano con cui la chiama Togliatti – la politica è una vocazione, e la sua passione e determinazione la guidano nelle battaglie che intraprende, soprattutto a tutela delle donne: parità salariale, servizi a favore della maternità, riconoscimento della pari dignità nelle carriere. È lei l'ideatrice dei «Treni della felicità», che a partire dalla fine del 1945 sottrarranno moltissimi bambini alla miseria. Ma è proprio l'essere donna il suo punto debole. L'aver contribuito a scrivere la Costituzione della neonata Repubblica non la salverà dagli attacchi di un mondo ancora inconfutabilmente maschile, che le infliggerà un doppio tradimento, personale e politico, da cui Teresa fatterà a riprendersi. Ma non smetterà mai di lottare.

***Non ci può essere libertà in un mondo dove la metà di esso non ha gli stessi diritti dell'altra***